ANNO XXXII · Martedì, 11 Febbraio 1879 · N. 41

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 30 —	» 60 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 90 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 10 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

I provvedimenti deliberati simultaneamente, e con perfetto accordo, da tutti i paesi dell'Europa più esposti, o per le vie di terra o per le vie di mare, ad essere visitati dall'epidemia manifestatasi in Russia, hanno avuto un pronto effetto. L'inquietudine della popolazione, che era vivissima, si è a poco a poco calmata. Contribuirono eziandio a rassicurare l'Europa le notizie relative all'andamento generale della malattia, che da parecchi anni travaglia la Mesopotamia, la Siria e altre contrade dell'Asia. La propagazione del contagio si fa lentamente. Sorge ora qua ora là, e fa strage nei luoghi, dove si forma un centro d'infezione. Ma da questi centri non si dilata largamente. Quanto al modo con cui la malattia si comunica, non è ancora ben stabilito se vi debba intervenire il contatto. Questa opinione professata da autorevoli medici sembra tuttavia assai probabile. Quindi si spiegherebbe facilmente come abbia potuto la peste rimanere per più anni circoscritta in alcune contrade dell'Asia centrale ed occidentale, non ostante le frequenti comunicazioni di questi paesi colla Turchia, colla Russia e con altri Stati d'Europa. Nulla si sa circa l'origine della malattia e circa i rimedi. Il Congresso tenuto in Pietroburgo dai più celebri medici della Russia terminò con una confessione di ignoranza. Nondimeno gioveranno assai a ripristinare negli animi la tranquillità e la fiducia queste due circostanze: che, cioè, la peste non ha una grande forza di espansione, e che, secondo probabilità, la trasmissione di essa si fa per semplice contatto. Quindi si ha legittimo motivo di credere che i severi provvedimenti presi da tutti i governi d'Europa saranno sufficienti a preservarci da questo terribile flagello.

Il Consiglio federale ha approvato, come informava ieri la *Gazzetta Nazionale*, il disegno relativo ai poteri disciplinari del Reichstag, conforme alle proposte della Commissione. Il nostro corrispondente da Berlino ci ha fatto sapere in che consistono le modificazioni introdotte dalla Commissione in questo disegno di legge. Il deputato colpevole di aver detto qualche parola sconveniente non sarà più deferito al tribunale; non sarà più privato del diritto all'eleggibilità; e furono anche mitigate le altre pene, alle quali il progetto del governo avrebbe voluto sottoporre il deputato. Nondimeno si ritiene che il Reichstag non sia disposto ad accoglierlo. Esso implica la violazione dell'autonomia interna del Parlamento tedesco, il quale è solo giudice ed arbitro del proprio regolamento disciplinare. Nè il Governo, nè il Consiglio federale hanno alcun diritto d'ingerirsi nelle faccende interne del Reichstag. Il partito liberale sembra risoluto a respingere un disegno di legge, che, comunque lo si consideri, e quando anche per sè fosse opportuno ed ottimo, subordinerebbe la legislazione interna del Parlamento ai capricci di un potere estraneo. Le Assemblee sono gelose dei loro privilegi. E particolarmente lo debbono essere in Germania, dove il potere esecutivo tende ad usurpare le attribuzioni degli altri poteri dello Stato e si inspira dal più puro e schietto autoritarismo. Già la Camera prussiana ha manifestato senza ambagi il suo pensiero sopra questo proposito. E anche ultimamente la Camera wurtemberghese, rifiutando di dare un voto contrario al progetto del principe di Bismarck, ha nondimeno manifestata la sua avversione verso di esso, approvando un ordine del giorno, nel quale manifestavasi la fiducia che il Reichstag voglia e sappia mantenere intatti i suoi diritti costituzionali.

Il trattato definitivo di pace è stato firmato dai plenipotenziari della Russia e della Turchia. Lo sgombero delle truppe russe è incominciato sino dal giorno 8 febbraio. Fra 35 giorni, cioè il 15 marzo, non rimarrà in Rumelia un solo soldato russo. La Turchia tornerà ad acquistare la sua libertà d'azione. Speriamo che ne sappia usare meglio che per il passato. Dalla sua saviezza dipenderanno le sue sorti future. Se il sultano avrà il coraggio di liberarsi dai pregiudizi religiosi e politici della vecchia Turchia e ringiovanire con opportune riforme il suo Stato, compierà un'opera memoranda e degna di storia. Le popolazioni dell'impero gli saranno grate delle migliorate loro condizioni; e l'Europa gli sarà obbligata di averla liberata da nuovi pericoli di guerra. Le condizioni della Turchia sono ottime. Essa può fare assegnamento sicuro sull'alleanza dell'Inghilterra; l'Austria Ungheria è ormai costretta dalla sua posizione in Oriente ad opporsi ad ogni nuova invasione della Russia, che potrebbe distruggere il beneficio dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, chiudendole il passo verso Salonicco; e non è improbabile che la Grecia, se la Turchia saprà cattivarsene gli animi negli attuali negoziati per la rettificazione delle frontiere, si unisca ad essa, nell'eventualità di una guerra, per respingere la Russia. Perocchè nella Macedonia, particolarmente, le rivalità tra i bulgari, che hanno l'appoggio della Russia, ed i greci, hanno fatto nascere fra le due razze dei sentimenti ostili. E la Turchia, con un'accorta e savia politica, potrebbe trarre non piccolo vantaggio da questo stato di cose, accrescendo per siffatta guisa le sue forze rispetto alla Russia. La quale, per contro, occorrendo una nuova guerra, sia prossima o lontana, si troverebbe in condizioni di gran lunga inferiori a quelle che la favorirono nell'ultima guerra. La Rumenia, per essere stata privata della Bessarabia dalla violenza della diplomazia russa, è diventata nemica alla Russia. Nella stessa questione del forte di Abahtabia, che è tuttavia pendente, abbiamo una prova di questa latente ostilità delle due potenze. E sebbene la Rumenia non sia un grande impero, nondimeno l'esercito suo ha dimostrato nei combattimenti di Plewna che la sua alleanza può essere utile e pericolosa la sua inimicizia.

LE VITTORIE DIPLOMATICHE
della Germania

Abbiamo negli scorsi giorni esaminata estesamente la questione dello Schleswig. Ma è questo un argomento che si presta ancora ad altre considerazioni oltre quelle da noi esposte. E in primo luogo, dalla nostra politica estera necessariamente fiacca, piena di *ma* e di *forse*, ma non necessariamente linguacciuta, non è inopportuno spingere lo sguardo alla straordinaria fortuna del potentissimo cancelliere germanico. Quando l'erede dell'ex-re di Annover, non ancora rassegnato alla sorte degli spodestati, impalmò la principessa danese, fu detto che in forma ufficiale e con apparenza di simpatia e perfino di compianto assistessero al pranzo nuziale i delegati dell'ex regno di Annover. Il principe di Bismarck non è disposto nè a perdonare nè ad obliare ed è duro verso i deboli come verso i forti, quando gli turbano i suoi disegni unitari. Ora egli ha in Germania tre regioni malate, che vorrebbero scappar via dal centro dell'impero con potente forza centrifuga. Una è lo Schleswig, in cui prevalgono i danesi; l'altra è la popolazione polacca; infine l'Alsazia. Il principe di Bismarck non vuole che neppure le speranze servano d'incitamento al futuro; e perchè la sua teoria è che i diritti delle altre nazionalità cessano, quando si tratta di garentire la immunità perpetua della nazionalità tedesca, non par lecito a lui che si discuta di polacchi, di danesi, di alsaziani, quando le autorità militari superiori dell'impero lo hanno assicurato che la Germania si difende con l'occupazione stabile di quei territori.

Tale è il concetto che ha spinto il cancelliere germanico a chiedere ed ottenere l'abrogazione della clausola contenuta nell'articolo 5 del trattato di Praga, che lasciava agli abitanti dello Schleswig settentrionale la remota speranza di un plebiscito.

L'importanza maggiore di questo fatto sta in ciò ch'esso è una prova dell'equilibrio ormai turbato per lungo tempo in Europa. Infatti la Francia, che nel passato rappresentava un elemento ideale, oggidì si è chiusa nel suo territorio e non aiuta più alcuno. Si vendica col silenzio e coll'inerzia dell'abbandono universale. Che cosa importa a lei oggidì del destino degli altri popoli? Quand'ora confiscata in croce, nessuno ha pianto; essa non sarà più così ingenua da accorarsi per le lagrime degli altri. Questo è il sentimento e la tenace preoccupazione che ora signoreggia la Francia.

L'Austria-Ungheria teneva alla questione eventuale dello Schleswig, lasino a che sperava, quando le potesse giovare, di trarre una scintilla che accendesse le polveri. Nel 1866 appena battuta dalla Germania covava nel segreto del cuor suo la vendetta. Oggidì essa è stata dalla necessità congiunta alla sua nemica e impegnata nelle cose d'Oriente, e ha rinunziato a ingerirsi nelle faccende germaniche. Ora tale essendo il suo disegno, non ha più interesse a proteggere le aspirazioni dei danesi dello Schleswig. I quali rimangono una testimonianza solenne e un ammaestramento triste e mostrano in modo chiaro, come in questa Europa malata di tratto in tratto nei Congressi e nelle Esposizioni universali di ispirazioni idealistiche, solo la forza costituisce il diritto dei popoli. Hanno in parte ragione i bulgari, perchè la Russia li ha aiutati; hanno meno ragione i rumeni, i serbi e i greci: hanno torto i polacchi, i danesi e gli alsaziani.

Questo è il rispetto che ottiene il principio delle nazionalità che pareva accolto universalmente e destinato a raffermare e a ringiovanire la vecchia e stanca Europa. Quale contrasto fra la verità ideale e la realtà opaca! Quale dolore acuto pei filosofi e pei pensatori disinteressati, se ancora ve ne sono ai nostri giorni! Ma quale necessità di persuadersi che i popoli non si rispettano in ragione dei loro diritti, ma della forza colla quale li sanno sostenere!

Alcuni di noi si sono foggiata una visione apocalittica dell'Europa, nella quale le nazioni risorte e che aspiravano a risorgere trovavano liete accoglienze e agevoli trionfi; ma risvegliati dal sogno inebriante ci accorgiamo che l'egoismo temperato dalla fiacchezza è la nota dominante della politica europea.

LE NUOVE SPESE MILITARI

Proseguendo la pubblicazione della Relazione ministeriale che precede i sette progetti per nuove spese militari, diamo oggi i passi che concernono i progetti IV, (approvvigionamenti di mobilitazione) e V, (fabbricati militari):

IV.
Approvvigionamenti di mobilitazione.

Colle somme sinora stanziate nella parte straordinaria del bilancio della guerra si è provvisto alla maggior parte delle necessità per l'esercito di prima linea, e così pure ad alcuni dei bisogni per quello di seconda linea.

Mancano però ancora alcuni carri per trasporto di munizioni e per servizi generali, bardature ed altri oggetti necessari, ed è da osservarsi che non abbiamo riserva alcuna di carreggio e di materiali varii per i rifornimenti.

Le dotazioni di viveri di riserva (sola carne) necessarie, in caso di mobilitazione non sono ancora sufficienti e debbono quindi essere aumentate sensibilmente.

Per assicurare al servizio del pane in campagna, abbiamo bisogno di nuovi forni ed occorrono altri materiali per assicurare gli altri servizi delle sussistenze.

Mancano i fondi occorrenti per la preparazione di ospedali da campo mentre colle somme stanziate negli anni scorsi per approvvigionamenti di mobilitazione si poterono allo preparare, e non completare ancora le sezioni di sanità.

Oltre a ciò occorre di provvedere taluni materiali varii di equipaggiamento e per completare le dotazioni dei distretti principali di mobilitazione e delle compagnie alpine.

Per provvedere a tutto ciò si calcola che possa occorrere una somma complessiva di 5,330,000 lire.

È bene di soggiungere che in queste somme non sono comprese provviste alcune per completare le dotazioni di vestiario occorrenti per l'esercito in caso di guerra, perchè stante le condizioni finanziarie attuali si è stimato opportuno di rimandare ad altra epoca tale spesa siccome quella che meno riveste il carattere d'urgenza in confronto delle altre tutte di cui tratta la presente Relazione.

V.
Fabbricati militari e lavori per aumentare la produttività militare delle ferrovie.

Colle leggi 30 giugno 1872, n. 886, e 29 giugno 1875, n. 2577, fra altro vennero rispettivamente autorizzati sul bilancio straordinario della guerra 4 milioni per costruzione e sistemazione di fabbricati ad uso militare e lire 6,400,000 per magazzini ed altre costruzioni militari state poi ripartite in lire 3,840,000 per magazzini e fabbricati e lire 2,560,000 per strade e ferrovie.

Con tali somme, quest'ultima esclusa, si potè provvedere, a seconda dei presi impegni, alla sistemazione dei vari servizi militari, al ricovero dei materiali delle intendenze d'armata e di munizioni da guerra, ed alla sistemazione e costruzione di caserme.

Benchè però molto siasi conseguito, essenzialmente per la pronta mobilitazione dell'esercito, molto rimane tuttavia da farsi, in fatto di costruzioni militari per numerose altre esigenze di servizio, che ogni dì acquistano maggiore urgenza, la quale non si saprebbe, nè si potrebbe disconoscere senza pregiudizio degli interessi dell'esercito stesso.

Tralasciando di parlare della sistemazione definitiva di tutti i distretti militari, chiamo l'attenzione della Camera sulla necessità di provvedere questa città capitale d'una piazza d'armi, di una cavallerizza, di un panificio militare, di una sala d'armi, di ampliare e sistemare talune sue caserme, nonchè di completare la costruzione intrapresa, sui fondi assegnati per il trasporto della capitale, per gli uffici del ministero della guerra, tuttora provvisoriamente stabiliti in tre fabbricati diversi con evidente pregiudizio del servizio.

Finora si è sopperito alla meglio ai bisogni preindicati col trarre il massimo partito dei fabbricati demaniali stati assegnati all'amministrazione militare e coll'affitto di proprietà private.

Ragioni economiche e di convenienza consigliano però di non differire l'assetto definitivo dei servizi suddetti.

In molte altre città l'acquartieramento delle truppe lascia pure assai a desiderare dal lato dell'igiene, dell'istruzione e della disciplina; occorre quindi riparare ai maggiori inconvenienti che si lamentano, con opportune sistemazioni ed ampliamenti delle caserme esistenti; e tali lavori, per la loro entità e natura, nè devono, nè possono imputarsi al bilancio ordinario.

I magazzini per il ricovero di armi, polveri, carreggio ed altri materiali da guerra non sono ancora bastanti; è perciò indispensabile di non ritardarne la esecuzione, onde evitare il danno non lieve economico e militare che da tale difetto deriva.

Un altro bisogno assai più sentito è quello della sistemazione dei poligoni d'artiglieria e del genio, che in parte sono insufficienti per estensione, in parte mancanti dei necessari baraccamenti, e per gli uomini e pei cavalli.

Anche pei poligoni si provvide fin qui alla deficienza di beni demaniali con affittamenti di locali e terreni di privata spettanza e col pagamento dei danni che si arrecano colle esercitazioni.

Tale sistema, peraltro, col volgere degli anni, finisce per essere assai gravoso alle finanze. È inoltre da notare, a parte gl'inconvenienti derivanti alla disciplina ed alla istruzione per non essere riuniti ed adatti i locali all'uopo indispensabili, che non essendovi legge alcuna la quale autorizzi l'occupazione di proprietà private per esercitazioni militari, spesso incontransi delle difficoltà, l'appianamento delle quali si converte in spese maggiori dei danni che effettivamente si arrecano.

Per provvedere convenientemente ai suaccennati bisogni occorrerebbe un nuovo assegno straordinario di almeno 22,000,000 di lire, ma tenuto conto della situazione finanziaria, si chiedono per ora 12,000,000 lire da ripartirsi in 4 anni dal 1879 al 1882, oltre ai fondi già approvati colla legge 8 dicembre 1878 per costruzioni destinate a facilitare la mobilitazione.

Circa i lavori intesi ad aumentare la capacità di movimento delle ferrovie nello interesse militare, già dissi che colla legge 29 luglio 1875 era stata accordata a quello scopo una somma di lire 2,560,000. La Camera però allora aveva riconosciuta la necessità di una somma maggiore, e se non la votò, ciò fu nell'intelligenza che dopo il 1878 si sarebbe provvisto con ulteriori stanziamenti.

I progetti di lavori concretati di concerto col ministero dei lavori pubblici sono già in via di eseguimento e consistono, oltre vari tratti di binari per collegare taluni stabilimenti militari alle prossime stazioni, in lavori per aumento di piani caricatoi in varie stazioni ferroviarie dell'Alta Italia e delle Romane nei limiti delle somme che si avevano disponibili, ed è in via di appalto un tronco di strada rotabile da Pracchia a Porretta.

Al presente la suddetta somma di lire 2 milioni 560,000 è ormai interamente impegnata con le sole opere sopra indicate.

A complemento però dei progetti esistenti manca tuttavia da provvedere per molti piani caricatoi nelle stazioni ferroviarie dell'Alta Italia ed internamente a quelle delle ferrovie meridionali, per un ulteriore complessivo importo di lire 714,000.

Di più è necessaria un'altra complessiva spesa di lire 3,500,000 per assicurare in ogni eventualità il facile movimento e trasporto delle truppe e dei materiali da guerra, cosicchè effettivamente manca all'uopo un totale di lire 4,214,000.

Di questa somma ho l'onore di proporre intanto un parziale assegno di 2 milioni, ripartito anche in vari esercizi, riserbandomi in seguito di richiederne il compimento.

Trattandosi di spesa di evidente urgenza stantechè interessa l'istruzione, la disciplina e l'igiene delle truppe, la conservazione del cospicuo materiale e delle munizioni da guerra, la definitiva sistemazione degli uffici del ministero della guerra e l'aumento di produttività delle ferrovie, ho piena fiducia che il Parlamento vorrà approvare il progetto di legge che ho l'onore di presentargli al riguardo.

Domani compieremo la pubblicazione della Relazione.

LE COSTRUZIONI FERROVIARIE *
II.

Vedemmo nell'articolo precedente come la saggia legislazione delle strade ferrate italiane restasse incolume sino al 1870. Intanto succedette il propizio acquisto di Roma, il trasferimento del governo nel suo centro naturale, lo stabilimento definitivo della capitale. Fatto così importante non poteva, per verità, non indurre alterazione nel sistema più poderoso delle grandi comunicazioni. La portò anzi grandissima al punto da doversi riguardare piuttosto sconvolgimento che alterazione; sebbene (spaventati) non se ne vogliano ancora

* Continuando la pubblicazione di questi articoli dell'egregio ingegnere Carissimo Monti, ripetiamo la dichiarazione già fatta che delle opinioni nei medesimi manifestate lasciamo a lui tutta intera la responsabilità, riservandoci di ritornare a suo tempo sull'argomento.

27

APPENDICE

NIDI DI TORTORE

DI

RAFFAELE GIOVAGNOLI

— Chi dorme non piglia pesce, carino! — mormorò la giovinetta, mentre si disponeva nuovamente a stirare: ma, dopo un momento, ripensandoci meglio, soggiunse, sempre a fior di labbro e come se parlasse fra se stessa:

— Sebbene sembri, che e' voglia rimettere il tempo perduto!

In breve tempo le gite di Orsolina verso la finestra divennero più frequenti e le fermatine più lunghe: in breve la stiratrice si rabbonì, sorrise al giovine e la pace fu fatta. E allora cominciò una corrispondenza telegrafica fra quei due, nella quale essi descrivean tanti e tanti segni cabalistici con le mani, con la testa, con le labbra, con gli occhi e con tutti i muscoli del volto da disgradarne la più valente coppia di mimi del mondo.

A chi avesse seguito con grande attenzione quei dialoghi, sarebbe facilmente apparso come la tortora maschio chiedesse alla tortora femmina qualche cosa che questa non voleva in alcun modo accordare. E se l'osservatore, curioso di comprendere di che si trattava, avesse aguzzato la mente sui geroglifici che i due amanti si scambiavano, avrebbe finalmente compreso come Evaristo domandasse ad Orsolina il permesso di potere, alle due dopo mezzanotte, andare fin presso il davanzale della finestra di lei, per avere un colloquio con essa; ed avrebbe capito ugualmente come la fanciulla si opponesse recisamente ad appagare il desiderio del suo amatore.

Eran trascorse in questa guisa due ore, quando Orsolina, andata, forse per la decima volta, sul pianerottolo a cambiare il ferro, udì aprirsi l'uscio della signora Sabina e ne vide uscire il vecchio *Lion*, che due ore prima le aveva offerto la propria clientela.

Il barone Dell'Eco procedette cautamente verso la scala e non pose mente alla stiratrice. Questa non potè esimersi dal riflettere che ben serii dovevano essere gli affari che la signora Sabina aveva col barone se costui le faceva visite tanto lunghe che duravano più di due ore.

Nondimeno, fatta tale riflessione, Orsolina, che era intenta a porre nuovi pezzi di carbone nel fornello a ravvivarvi il fuoco, non avrebbe forse pensato più al barone Dell'Eco se, tre minuti dopo che egli era uscito dalla camera della signora Sabina, essa non avesse visto spuntare dall'imboccatura della scala la signora Sabina in persona, la quale, vestita di nero, al solito, col velo calato sugli occhi, cercando alleviare, coll'agitare del bruno ventaglio, il calore e l'affanno che doveva, naturalmente, provare che aveva salito, allora allora, un centinaio di gradini, giungeva, spossata, sul pianerottolo.

Un movimento di meraviglia si palesò negli atti e nel volto di Orsolina a quella vista; e la signora Sabina non potè celare che a metà un moto di contrarietà e di imbarazzo nello scorgere la stiratrice nel pianerottolo. Nondimeno l'altera signora seppe dissimulare il proprio dispetto e, con il consueto suo piglio di benevolenza protettrice disse, con ostentata affabilità, alla giovinetta:

— Oh!.. siete voi, ragazza mia?.. E che fate di bello?..

— O che cosa vuole ella che io faccia, signora Sabina mia?.. — rispose Orsolina — stiro, al solito.

— Che caldo che fa, figliuola, che caldo!.. — e così dicendo la signora Sabina si era accostata al proprio uscio e ne aveva suonato il campanello.

Di lì ad un istante si udì la voce di Leonilde che domandava di dentro:

— Chi è?...

— Sono io, colomba mia, sono la Nilde, apri.

— Ah!.. siete proprio voi, mamma? disse la giovinetta mentre apriva la porta.

— Dimmi un po' Nilde mia, — domandò la signora Sabina, ammiccando e facendo rapidi segni d'intelligenza a Leonilde — è venuto nessuno, in questa mezz'ora che io sono stata fuori di casa?...

— Sì, mamma: è venuto poco fa il vecchio Esattore del Bali Calzadori e io gli ho dato le ventidue lire che voi mi avevate lasciato per lui ed egli me ne ha estesa la ricevuta. Gli ho aperto perchè l'ho riconosciuto dal finestrino... è andato via or ora.

— Sì, sì, figliuola mia, lo so; l'ho incontrato sul portone.

Poi volgendosi ad Orsolina soggiunse:

— Cosicchè, addio, ragazza mia.

— A rivederla signora Sabina: addio bella Leonilde.

— Ah!.. ci siete voi, Orsolina! — disse ingenuamente la tortorella Leonilde, sporgendo fuori il volto, alquanto rosso, ma sereno e sorridente — come state?...

— Bene, grazie... voi già si vede!..

— Orsù, saluta la Orsolina, e andiamo dentro chè abbiamo tanto da lavorare.

— Addio Orsolina — disse la tortorella ritraendosi.

— A rivederci — soggiunse la signora Sabina entrando in casa.

— Le stiano bene; a rivederci — rispose Orsolina.

E l'uscio dell'abitazione della signora Sabina fu chiuso.

Orsolina continuò ad avviare il fuoco ed un sorriso maligno e sarcastico increspò leggermente le sue labbra, intanto che ella andava leggermente tentennando il capo dall'alto in basso.

Quando essa ebbe finita la sua bisogna preso un ferro caldo, rientrò in camera sua e, ponendosi a stirare andava ruminando fra sè:

— Ah!.. Ah!.. la candida tortorella!.. la sta chiusa in casa con un signorone, che, alla fin fine, pare tutt'altro che un sant'uomo, e ci resta sola e per due ore!.. E a che fare?.. No certo a dire il Rosario... E quell'ipocritona della severa ed aristocratica signora Sabina, con tutta la sua alterigia e con tutta la sua morale, lascia la colomba sola con l'avvoltoio!.. Ma veh, veh!.. Quando si dice le apparenze!.. Ma bene... ma benissimo!.. E poi furba, furba quanto il diavolo!.. Gesummaria!.. La sa più lunga del Panattoni, la sa!.. L'esattore del Bali mi va a cavar fuori!.. Ah gattaccia magia!.. Eh!.. quello lì gli è un esattore che ne viene a lasciare e non a prendere dei quattrini!.. Veh!.. veh!.. Ma benone!.. Eh... ih!.. tutto è buono a sapersi.

E Orsolina, appoggiato il ferro sul pezzo di marmo, andò a guardare il suo amante.

Evaristo, con le mani giunte in atto di preghiera, tornò a scongiurare la giovinetta che gli concedesse il permesso che da due ore egli le andava chiedendo, ma Orsolina, dopo avere, tre o quattro volte, energicamente accennato di no col capo, vedendo che il suo amante continuava ad insistere, alzò le spalle in atto di dispetto e socchiuse la finestra. Poscia, postasi nuovamente a stirare, mormorò, quasi facendo seguito ai suoi pensieri:

— Ma guarda, guarda!.. O chi lo avrebbe pensato che la tortora Leonilde fosse stata così tanera del Rosario!..

Capitolo ottavo

Nel quale si scorge come e quanto, in quattro mesi, tubassero d'amore le tre tortorelle.

In uno degli ultimi giorni di settembre di quell'anno 1875 s'era messo per Firenze un venticello fresco e gradito, che prometteva, per quel giorno, un tempo stupendo.

Chi, verso le 5 pom. di quel giorno, fosse uscito da Porta Romana e si fosse avviato per quell'amenissima strada che conduce alle amenissime colline del Poggio Imperiale, si sarebbe imbattuto in una coppia di giovani, un uomo e una donna, che, ad un miglio di distanza, si sarebbe subito compreso essere due innamorati.

(Continua)

tutte le conseguenze consentire. Fatto bensì che tornò favorevole alla Società delle Meridionali, la quale trasse dal fortunato evento stimolo e nuovi argomenti per non eseguire le linee appennine assunte. E poco stante la Venezia, non accortasi del proprio diritto od incurante, invece di esigere (almeno per promessa di effettuazione riserbata a stato prospero di finanza) le linee maestre che debbono solcare la sua regione acciò sia posta alla pari delle contigue dell'Alta Italia, ed all'intento di far godere degli sbocchi alpini che la cingono il glorioso suo porto (secondo emporio della nazione), dette l'esempio di comporsi in Consorzi interprovinciali e di costruire a proprie spese, con lieve sussidio dallo Stato, più tronchi di strade ferrate che furono dichiarate secondarie o d'interesse locale. Simile esempio venne levato a cielo e riconosciuto degnissimo di lode e di storia; e per fermo, le ferrovie realmente secondarie non si possono nè si debbono da senno costruire, se non nei modi che saggiamente praticarono i Consorzi veneti. Però tra quelle strade secondarie ne venne inclusa una, che è parte ragguardevole di linea, nonchè principale, forse principalissima; e chi sa che con alcun altro tronco non si pregiudicasse il migliore andamento di qualche braccio destinato ad accogliere uno dei tre sbocchi alpini che aspetta la regina delle lagune! Certo si è che, per opera della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia, la quale temeva la concorrenza su Bologna di una sua arteria, l'accennata tra quelle strade ferrate credute secondarie nella legge del 29 giugno 1873, fu pregiudicata nella sua essenza e nei destini che l'attendono nel sistema itinerario italiano.

Il peggio si è che da quell'epoca in poi a sistema, nel gran trovato che va cambiando faccia al mondo, non si ha più riguardo: le leggi del 1865 e del 1870 che comunque lo fissavano e sostenevano sono poste in non cale. E veniamo a questo singolare contrasto, per non dire controsenso: che colla Venezia congiunta all'Italia da lustri, e con Roma capitale acquistata definitivamente, ogni sistema di strade ferrate può dirsi scomparso. E ciò in quella appunto che parea logico e indispensabile il rassodarlo, compierlo davvero, e proporlo ad ogni investigazione e concessione. Alla voce subentra novissimo proposito. Non più si pensa al coordinamento e compimento della rete italiana prescritto positivamente in articolo apposito dell'ultima tra le due leggi sunnominate. Un più alto soggetto invade la mente del ministro, il sistema di esercizio. Di compiere razionalmente la rete non è più parola nemmeno, feriti i contratti nella base, sollevate de' pesi le Società. Le nuove costruzioni, cioè le già decretate per legge, si mutilano e si riducono ad un accessorio; il carattere di alcuna è perfino snaturato.

Così sconvolto, conquassato, passò il problema ferroviario nelle mani dell'onorevole Depretis. Al titolare del ministero dei lavori pubblici nel gabinetto da lui presieduto, all'onor. Zanardelli sovvenne qualche felice idea in proposito di alcuna linea e comunicazione. Ma declinato l'officio, e costretto il capo del gabinetto, a presentare un elenco di nuove costruzioni, si ebbe quello che espone il volume del 22 novembre 1877. Rispetto a tale elenco pare singolare questa circostanza. Per adempiere al disposto dell'art. 26 della legge 29 agosto 1870, era stata creata (con notevole solennità) una numerosa Giunta di senatori, deputati ed altri chiari uomini, affinchè studiassero e suggerissero la rete complementare del regno. L'onorevole Depretis fu presidente di quella Giunta: anzi a lui devesi la raccolta di tutti i documenti posseduti intorno a progetti e combinazioni di nuove strade ferrate. Forma un bell'atlante, nel quale ogni linea, anche in concorrenza di altre, viene segnata, distinta ne' suoi estremi, ed illustrata con congrui commenti e notizie.

L'opera peraltro della Giunta rimase lì, ed essa non fu più riunita e consultata intorno all'arduo tema che le era deferito. Successe di essa Giunta come di tante altre cose italiane: nacque, vegetò alquanto, e poscia, non sparì, ma restò dimenticata! Dimenticato bensì quel Consesso che fu l'egeria la quale ispirò la mente del presentatore del progetto di legge all'uopo, che ne intratteniamo? Chi ispirasse il suo predecessore si comprese. Avvegnachè il ministro Zanardelli avesse composto tre Commissioni d'ingegneri, a ciascuna delle quali assegnò un còmpito speciale di esame per alcune nuove linee o passaggi, come risulta dal volume stesso offerto dal presidente del Consiglio. Ma il compilatore dell'elenco di nuove costruzioni, che tuttora sta in discussione, s'ignora.

Giova riconoscere le tre Commissioni prefate i cui rapporti vennero stampati e distribuiti ai deputati. La prima Commissione componevasi di un valente ispettore del genio civile e di un commissario di ferrovie, e trattò maestrevolmente della nuova strada ferrata Eboli-Reggio. La seconda Commissione venne composta dello stesso predetto ispettore altro suo novello collega nel Consiglio superiore dei lavori pubblici, del monterato commissario, di un capo ingegnere sociale, e di altro ingegnere governativo del commissariato, non superiore. A questa Commissione di cinque membri si affidò l'ardua, intricata e complessa quistione del nuovo passaggio Appennino tra gli esistenti di Pracchia e di Fossato. Alla terza Commissione poi, composta di tre ispettori del genio civile, fu domandato l'esame, non tanto parziale, quanto comparativo, della farragine di tutte altre linee di strade ferrate immaginate e presentate al ministro dei lavori pubblici. I rapporti di dette tre Commissioni tecniche (forse nominate dall'on. Zanardelli per preparazione di studi) sono gli unici documenti che, in giustificazione delle proposte di nuove costruzioni, si apprendano dal volume del 1877. Di esse Commissioni facevano parte cinque ispettori del genio civile. Può credersi essere i più esercitati in materia di strade ferrate. Tuttavia non formano neppure una sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Come in cosa di tanto momento esimersi dal consultarne l'intero Collegio? Lo si può, è prudente? Neppure udire il Consiglio supremo di arte nel presumere di ordinare la rete ferroviaria del Regno! Posta da banda la Giunta speciale del 1871 ... almeno supplito col Consiglio superiore. Esso, interrogato, non avrebbe mancato di trattare l'arduo tema con quella gravità e ponderazione che pose nel risolvere la questione del Tevere a Roma. E di quanta utilità furono il suo intervento ed i suoi voti in quell'oggetto di minor rilievo non ignora chi tien dietro alle faccende parlamentari. Pare che tutti i Ministeri si assomiglino nel non dare solida base, segnatamente ai negozi riguardanti le opere pubbliche.

CORIOLANO MONTI.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Este.

In aggiunta alle notizie che ieri abbiamo riprodotte dal *Giornale di Padova*, togliamo oggi dallo stesso giornale in data del 9 la seguente informazione, la quale, distruggendo qualsiasi dubbio sugli intendimenti dell'on. Tenani, deve infondere ai nostri amici il più vivo zelo per far riuscire vittoriosa una candidatura, che ha la migliore raccomandazione nel nome, onorato da tutti, dell'integerrimo cittadino:

CANDIDATURA ACCETTATA

In conformità delle notizie, che ci erano pervenute dal collegio di Este-Monselice, non appena il Comitato elettorale aveva, con tanta spontaneità di suffragi, fatto cadere la sua scelta sul nome così universalmente stimato e rispettabile del cav. Giovanni Battista Tenani, sappiamo che ieri stesso una rappresentanza del Comitato si recò a Rovigo per dare al Tenani partecipazione del voto, e per conoscere il suo pensiero.

Il Tenani accolse con animo assai grato questa prova lusinghiera di fiducia, che la Commissione gli porgeva in nome del collegio, e dichiarò di accettarne la candidatura.

A proposito della candidatura di G. B. Tenani ci scrivono da Rovigo, in data del 9:

I nostri amici del vicino collegio di Este-Monselice hanno deliberato di sostenere la candidatura del cav. dott. G. B. Tenani. Questa notizia tornò graditissima qui, dove il dott. Tenani ha molti amici personali ed è conosciuto e apprezzato per le virtù eminenti del suo carattere, per l'ingegno colto ed elevato, e per il patriottismo di stampo antico. Noi facciamo voti che questa simpatica candidatura possa riuscire, e ne abbiamo sicura lusinga, conoscendo perfettamente le condizioni del patriottico collegio di Este-Monselice.

COLLEGIO DI ALBENGA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Genova, 7 febbraio.

In presenza di ciò che si svolge nella lotta elettorale per la nomina del deputato del collegio di Albenga, non si potrebbe restare più a lungo indifferenti ed è mestieri parlare subiettamente, non per parteggiare fra i diversi concorrenti, ma per considerazioni d'ordine morale.

Farò precedere senza amore e senza odio, un cenno sui competitori e sulle influenze che li sorreggono. Sarà una imparziale esposizione di fatti.

Son quattro i candidati disposti in battaglia.

Tre appartengono più o meno al partito costituzionale-liberale. Tutti tre rispettabili individualità e sono: il generale Rolandi, che entra per la prima volta nel campo elettorale. L'ammiraglio Daste, il quale votava colla destra, e l'avv. Stefano Castagnola, già ministro, più nettamente delineato del partito costituzionale-liberale. Quarto è l'avv. Berio, rappresentantante del partito radicale e della massoneria.

Di questi il prefetto Casalis pose la candidatura ufficiale a viso aperto, a bandiera spiegata ed a tamburo battente.

Il Daste si presenta per tentare una rivincita alla sconfitta patita nella precedente votazione e sta raggranellando sul campo i residui rimastigli fedeli. Ma a contrastarlo, sorge nella stessa sua città natale un competitore di riguardo, il fratello del sindaco, generale Rolandi, candidato che rappresenta l'espressione locale della Sezione di Albenga. Quivi le due forze finiranno forse per elidersi.

Il Castagnola si trovò tratto in campo da insistenti sollecitazioni di elettori ragguardevoli per numero e per autorità di diverse Sezioni del collegio, ed impegnatovi principalmente da formale indirizzo firmato dai rappresentanti dei comuni di Loano e di Pietra e da considerevole numero di elettori ivi appartenenti.

Il maggior contingente di aderenti del Castagnola è rappresentato da coloro che nella precedente elezione votarono compatti pel Barrili ora dimissionario. È naturale che coloro i quali nella precedente lotta rifiutarono il voto al Daste, non potessero ora accordarglielo per ragione di coerenza e per un sentimento d'amor proprio.

Le aderenze del Berio sono il prefetto, i radicali e la massoneria. Loro campo trincerato è Finalborgo. Base d'operazione la Casa di pena ed il Tribunale ivi stabiliti.

Fra i tre candidati aderenti al partito costituzionale, nessun atto di ostilità emerge. E se un movimento di eliminazione ha luogo questo non va al di là della semplice e benevola espressione delle varie simpatie degli elettori.

Non così si usa dal lato dei partigiani del prefetto il quale a questo riguardo « *libito fa lecito in sua legge* » come si potrà in seguito toccar con mano.

Da questo lato tutto lo sforzo di eliminazione è concentrato contro il Castagnola, di che si trova testimonianza in tutti i giornali di parte radicale e governativa.

Dai tanti conati contro lui solo diretti apparisce come essi in lui veggono il competitore più a temersi.

Essi comprendono come per la partecipazione attiva e valevole da lui avuta per tanti anni nei lavori parlamentari, per l'ascendente acquistatovi, per l'influenza contratta nei circoli politici e per la carica di ministro sostenuta per 4 anni, egli sia in grado di rendere ancora utili servigi al partito al quale appartiene.

Comprendono ancora che avendo egli retto per tanto tempo il dicastero di agricoltura, industria e commercio è alla portata di trattare colla maggiore efficacia i bisogni di quel collegio che si compendiano nelle industrie marittime e nell'agraria.

Quindi tutto il peso della guerra lo riversano di preferenza contro di lui.

Ma è sui mezzi adoperati a questo scopo dal prefetto Casalis e dalla stampa progressista e governativa che è necessario volgere lo sguardo.

Il prefetto Casalis non pago d'aver posato una candidatura ufficiale, fa muovere da un punto all'altro sindaci, segretari comunali e faccendieri d'ogni maniera per farla prevalere.

Manda agenti elettorali in ogni parte del collegio colle valigie piene di giornali devoti, di promesse di croci, di avvertimenti ai dipendenti dal governo e alle rappresentanze comunali.

A Finalborgo si fa intravedere che se non votasse pel candidato ufficiale ne resterebbe compromessa l'esistenza del tribunale ivi stabilito e della casa di pena, unici elementi di risorsa di quel povero comune. E siccome dopo la minaccia nella precedente elezione cadde sul vicino comune di Final Marina come fulmine a ciel sereno lo scioglimento del Consiglio, così ora gli animi son trepidanti e la mano tremante dell'elettore non potrà far cadere il voto dove la coscienza gli detterebbe. Cosicchè, siccome si è accennato sopra, la casa di pena ed il tribunale di Finalborgo sono la base d'operazione della strategia elettorale del Casalis.

E questo sistema di lotta dalle sale della prefettura si fece passare nel giornalismo governativo in quel giornalismo che pretende di tenere accesa la face del progresso.

Sull'*Avvenire* di Roma si legge che « Finalborgo, *frazione importantissima del* « *collegio, ha l'esistenza del suo tribunale* « *seriamente compromessa.* »

E più sotto: « Il Berio siederebbe nella « maggioranza della Camera e quindi si « troverebbe in posizione di fare per quei « paesi quello che a qualunque altro degli « avversari del ministero sarebbe impossibile di fare. »

Sul *Movimento* di Genova è scritto che « gli abitanti del Finale amano troppo il « loro paese e non vogliono *mettere in* « *pericolo il benessere di Finalborgo*, per « darsi il gusto di votare *per un candidato* « *nemico del governo.* »

E sull'*Epoca*: « È certo che gli elettori « d'Albenga non *vorranno guastarsi* col « partito liberale, *che ora regge lo Stato*, « per portare sugli scudi l'ex-deputato di « Chiavari. »

Ed oggi ancora sul *Movimento*, come intimidazione agli impiegati ed ai funzionari del governo, si giunge a scrivere che « un telegramma può in un baleno destituire un impiegato del governo. » E per rinforzare la dose vi si notò che « *se* Tajani colpisce, Ferracciù non isbaglia. »

Tutto questo condurrebbe alle seguenti conclusioni:

Che in Parlamento non avrebbero tutela i legittimi interessi di quei collegi che vi mandassero col loro voto un deputato non sottomesso al ministero;

Che il governo colpirebbe negli interessi economici quei comuni che non votassero per il candidato ufficiale.

Che si può fare di più per pervertire il senso morale delle popolazioni?

Ed un ministero che si chiama progressista lascia agire in tal modo un suo prefetto, e senza sdoganarsene si lascia attribuire dai giornali suoi aderenti intendimenti così anti-morali?

Contro tale sistema si deve elevare un grido di riprovazione da quanti amano il progresso morale ed il proprio paese.

FERROVIA DEL GOTTARDO

A quanto si annuncia dalla *Nuova Gazzetta di Zurigo*, la Direzione della ferrovia del Gottardo, riservata la ratifica delle relative autorità, ha appaltato a due impresari italiani i lavori di terra (unterbauarbeiten) della linea Cadenazzo-Pino, cioè il tronco Cadenazzo-Vira con un'offerta del 10 0[0] ed il tronco Vira-Pino con un'offerta del 15 0[0] ed il ricevimento del 10 0[0] della somma d'appalto in obbligazioni di seconda ipoteca.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Napoli, 9 febbraio. — La deputazione provinciale ha discusso e deciso su i reclami elettorali. L'uno riguardava un erroneo computo di voti, e la Deputazione rifacendo il computo ritenne eletti il Duca di Sandonato, dopo di lui il Duca di Regnano, il Principe di Piedimonte ed il signor Gesualdo.

Sicchè il Duca di Sandonato rientrerà in Consiglio ed è bene. In ogni Corpo elettivo è necessaria una minoranza che vigili e faccia sentire le sue idee; è necessario che la maggioranza si senta vigilata perchè non abusi del potere.

Se nel Consiglio di cui fu sindaco il Sandonato ci fosse stata una minoranza vigilante, molti errori si sarebbero evitati, e la maggioranza non avrebbe proseguito per la via in cui s'era messa, ad occhi chiusi. L'altro reclamo discusso ieri dalla Deputazione provinciale ed ammesso, riguarda l'estrazione del quinto. La Deputazione ha creduto che il Consiglio comunale eletto in luglio avesse dovuto fare nella sessione ordinaria autunnale il sorteggio del quinto, se prima di questa si fosse riunito per deliberare. Quindi la Deputazione ha invitato il Consiglio comunale e la Giunta per le rispettive attribuzioni, di procedere al detto sorteggio e convocare i Comizi elettorali non oltre il giorno 20; in mancanza procederà di ufficio alla doppia operazione.

Questa deliberazione è stata votata dai consiglieri deputati: Fusco, Biondi, Pirzutti, Mezzello, Rispoli, Capo, Orilia, Della Rocca, Toscano Brancaccio. Erano assenti i deputati Lazzaro e Castellano.

Ha combattuta questa deliberazione il consigliere Pagliano. Ha votato contro il consigliere presidente, rappresentante il prefetto, cav. Tognola.

La Giunta ed il Consiglio, a quanto affermasi, non si acqueteranno a questa decisione, e produrranno reclamo al Consiglio di Stato.

Il deliberato della Deputazione è parso ad alcuni arbitrario e partigiano: tale però non può dirsi, perchè il principio a cui si è informato è ancora controverso e il Consiglio di Stato farà bene, pronunziandosi sul reclamo del Consiglio, a fermare in questa materia una massima chiara ed esplicita.

Però a questo giudizio severo contro l'operato della Deputazione si rannodano alcune notizie e previsioni sull'avvenire del comune. Si giudica partigiano il responso perchè esso è stato principalmente dato da otto voti, di cui cinque voti appartengono a deputati politici che si sanno come avversari della presente amministrazione comunale. Sembra un tal voto partigiano per la poca utilità di una nuova agitazione elettorale; e per le notizie corse che l'accordo di alcuni gruppi della sinistra napoletana si sia avverato in seguito all'o stabilito accordo su i destini e sulle sorti del municipio napoletano.

Insomma questo Consiglio è minacciato; e la minaccia nuoce, a parer mio, non solo al governo, ma anche alla città. Quale amministrazione potrà fare il debito suo se è sospesa tra la morte e la vita? Una città come Napoli, così conturbata, divisa, agitata, può essere sospinta ad una maggiore agitazione, alla peggiore, quella elettorale, che muove tutti i bassi fondi, che snerva i caratteri, che delinea le vergognose defezioni, che inasprisce gli animi, che rende possibili certi spettacoli nauseanti?

E un municipio come il nostro, e su cui grava un *deficit* di circa dieci milioni, quale utile ritrarrà da queste lotte?

E al governo giova procurarsi altri sopraccapi oltre i tanti che ha? E giova al partito dalle cui fila sono usciti gli uomini che governano, accendere di nuovo la face della quistione municipale?

La più ordinaria prudenza consiglierebbe di mantenere quest'amministrazione finchè avrà attuato il suo programma. Per attuarlo essa dovrà richiedere sacrifizi ai contribuenti, spostare molti interessi, perdere l'aura di popolarità da cui è stata circondata. Ogni violenza contro di essa non farà che accrescerle popolarità, non farà che aumentare la responsabilità di coloro che agognano a succederle.

Questi consigli però non giovano; i partiti sono impazienti e spesso non ragionano; nel caso attuale però le impazienze torneranno a danno di quelli che le mettono a prova.

Intanto è partito per Roma l'on. Fusco, latore al governo d'un *memorandum* dell'Associazione del Progresso, sul Consiglio municipale di Napoli. L'Associazione del Progresso ha il diritto di Potenza ed invia i suoi ambasciatori straordinari ed i suoi *memorandum!*

Il Consiglio però ha capito il colpo e si prepara a pararlo. Il consigliere Nardi ha difatti chiesto d'interpellare la Giunta sulle accuse contenute in quel *memorandum*, e la Giunta risponderà nella prossima tornata.

L'allarme prodotto dalle notizie della peste non è cessato. È giunto il commendatore Acton, incaricato dal ministero per scegliere un'altra località possibile e stabilirvi un lazzaretto, poichè quello di Nisida è giudicato troppo prossimo alla città. Forse si sceglierà l'isola di Ponza, dove le navi troveranno un adatto ancoraggio.

Anche nelle provincie marittime il timore di un'epidemia è grande. A Bari ieri l'altro hanno respinto una nave che giungeva colà da Corfù.

Questa sera il comm. Nicotera si recherà nelle sale dell'Associazione Costituzionale, dove questi soci gli prepareranno una degna accoglienza.

Domani il prof. Sbarbaro pronunzierà la sua prolusione al corso di scienza della pubblica amministrazione.

Oggi il prof. Bovio ha tenuto nella sede della Federazione repubblicana di Napoli un discorso in commemorazione della repubblica romana.

Segno di tempo!

Il ministro guardasigilli ha tramutato il presidente del Tribunale di commercio di Venezia al Tribunale di Lucera, ed il procuratore di Re di Acqui con la medesima qualità presso lo stesso Tribunale di Lucera.

È morto il consigliere della nostra Corte d'appello cav. Rivellini.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 febbraio.

(128ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. MAUROGONATO

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

[illegible] chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. Si procederà alla discussione del progetto di legge per la Convenzione commerciale colla Francia.

NERVO propone che la Convenzione colla Francia si discuta domani, perchè solo ieri fu distribuita la Relazione.

[illegible] ricorda che il presidente ha annunziato fin da venerdì che la Convenzione colla Francia sarebbe messa per oggi all'ordine del giorno.

Prega la Camera di discutere ora la Convenzione.

NERVO osserva che nella Relazione è detto che questa discussione dovrebbe servire a stabilire le norme pei futuri negoziati colla Francia. La discussione è quindi importante.

CAVALLETTO eccita l'on. Nervo a non insistere nella sua proposta.

PRES. Siccome non sono ancora nell'aula i ministri del commercio e delle finanze, si procederà ora alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge, discusso sabato, per aumento di fondi nel bilancio 1879 per la costruzione di strade.

(Le urne restano aperte)

PRES. ricorda al ministro dei lavori pubblici l'interrogazione dell'on. Ranzi sulla questione dei lavori del Tevere.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) presenta il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici sulla Relazione della Commissione. La discussione potrà farsi utilmente quando questo parere sarà pubblicato.

[illegible] raccomanda che si usi sollecitudine nella stampa del documento, affinchè la discussione possa farsi prima che si intraprendano altri lavori.

BACCARINI presenta un progetto di legge per la proroga dei termini dell'inchiesta sulle condizioni delle ferrovie italiane.

PRES. Si passa alla discussione della Convenzione commerciale provvisoria colla Francia.

NERVO fa alcune osservazioni sulla Convenzione e chiede schiarimenti al ministro e al relatore.

Deplora che in questa Convenzione sia stabilito un dazio sui marmi, mentre l'Austria riconobbe il nostro privilegio su quella produzione. L'oratore crede che non sia conveniente il trattamento fissato pei marmi, e che può considerarsi protettore a danno della produzione nostra.

Richiama l'attenzione della Camera sul consiglio che il relatore dà affinchè questa discussione serva al governo di regola nei negoziati futuri colla Francia.

GUALA svolge delle considerazioni intorno ad alcuni punti della Convenzione.

Espone la necessità di alcuni miglioramenti e dice che la sua soddisfazione per questa Convenzione è relativa, cioè in confronto della sua preoccupazione pel trattato del 1878, respinto dalla Camera francese.

Eccita il governo a mantenere nel trattato futuro vantaggi sanciti in questa Convenzione e ad ottenerne altri, nell'interesse delle nostre produzioni, intorno alle quali l'oratore fa molte osservazioni, lamentando che per alcune il dazio sia veramente eccessivo e tale da avvantaggiare le industrie estere a scapito delle nostre.

Chiede al Ministero e alla Commissione parecchi schiarimenti.

SANGUINETTI fa alcune raccomandazioni al governo perchè nei futuri negoziati non siano aggravati i dazi sui vetri e sui cristalli.

DEL VECCHIO P. svolge raccomandazioni sui principii che dovrebbero informare le future trattative, affinchè non siano pregiudicate le industrie e le produzioni nazionali.

[illegible] fa delle osservazioni sulla Convenzione e chiede al governo perchè in Italia non si potrebbe adottare il sistema francese del conto corrente nelle dogane cogli introduttori delle merci.

TROMPEO eccita il ministero a tutelare efficacemente nelle prossime trattative colla Francia le industrie nazionali. Ricorda la Relazione del signor Berlet e raccomanda specialmente i tessuti di lana.

DI RUDINÌ fa raccomandazioni e chiede schiarimenti al ministero circa l'applicazione dei dazi sui vini e la loro tassazione nel trattato definitivo. Ricorda le precedenti discussioni della Camera e le dichiarazioni del relatore su questo argomento.

[illegible] parla del cabotaggio e spera che nei futuri negoziati si converrà colla Francia per migliorare le attuali condizioni del cabotaggio.

DEL GIUDICE [illegible] fa osservazioni e raccomandazioni circa i dazi sui frutti secchi.

PRES. proclama il risultato della votazione del progetto di legge per aumento di fondi sul bilancio dei lavori pubblici per costruzione di strade:

Presenti e votanti 212 — Maggioranza 107 — Voti favorevoli 168 — Voti contrari 44.

La Camera approva.

Si riprende la discussione della Convenzione commerciale.

ROMANO [illegible] parla delle barriere doganali e crede che la prosperità economica delle nazioni dipenderà dalla loro distruzione. Risponde a qualche osservazione dell'on. Guala circa alle dogane e al corso forzoso. Si augura che l'Italia possa abolire le dogane e diventare un porto franco per tutti i commerci.

[illegible] fa raccomandazioni nell'interesse delle costruzioni navali.

[illegible] (relatore) promette che sarà assai breve, perchè non crede che debbasi convertire il Parlamento in un'Accademia di disquisizioni scientifiche. Noi legislatori dobbiamo applicare i principii ai fatti reali.

Dichiara all'on. Nervo che in occasione della legge sugli alcools si potrà discutere la questione dei dazi su quella materia. La legge sugli zuccheri e sugli alcool non tarderà a venir in discussione nella Camera e sarà allora l'occasione di conciliare il rispetto ai trattati colle legittime domande dei produttori.

Crede coll'on. Nervo che i trattati debbano essere rispettati scrupolosamente dalle due parti e non eluse con tasse interne speciali che si mutano in premi di esportazione.

L'on. relatore risponde ad altre osservazioni dell'on. Nervo circa ai principii generali della Convenzione e circa al dazio sui marmi, dimostrando che questo è migliore di quello che si era disposti ad accettare nelle precedenti trattative.

Risponde all'on. Guala, meravigliandosi che continui a credere non buono il trattato del 1878, dopo la prova che si ebbe nel rigetto della Camera francese della efficacia del trattato stesso nella tutela degli interessi nostri (*Approvazione*).

L'egr. relatore espone le condizioni di questa Convenzione, e crede che si potrà essere contenti se sarà prorogata.

Dice che questa Convenzione non pregiudica il regime degli zuccheri, che resta libero.

Dimostra la connessione di questa Convenzione col Trattato coll'Austria.

Risponde alle osservazioni dell'on. Rudinì circa al dazio sui vini. Ricorda le sue precedenti dichiarazioni e quelle dei ministri in occasione della discussione del Trattato colla Francia; espone i documenti relativi a questa questione.

L'on. relatore parla delle industrie vetrarie in risposta agli on. Sanguinetti e Del Vecchio Pietro, e risponde agli onorevoli Trompeo e Del Giudice, dando schiarimenti sulle varie questioni da essi accennate.

Svolge considerazioni sui principii che devono dar norma a un Trattato, e non ammette le teorie di coloro che credono utile un Trattato quando ad uno Stato solo reca beneficio.

Ammette astrattamente una lega daziaria, ma dice che la lega daziaria si fa applicando lealmente il principio della nazione più favorita. (*Bene*) Applicato questo principio, la lega daziaria è fatta.

L'on. relatore dice che le osservazioni dell'on. Romano potranno esaminarsi quando si discuteranno le Convenzioni definitive colla Francia.

Parla delle proroghe e della denunzia dei trattati fatte per atto del potere esecutivo e svolge delle considerazioni costituzionali per dimostrare che può esservi dubbio se questa facoltà competa al governo. I trattati di commercio fissano imposte e su queste deve esercitarsi il controllo del Parlamento. (*Approvazione*) Crede che Governo e Commissione troveranno una formula che salvi le prerogative parlamentari. (*Segni d'approvazione generale*)

MAIORANA-CALATABIANO (ministro di agricoltura, industria e commercio) dice che sulla grave questione costituzionale accennata dall'on. relatore si potrà discutere a tempo più opportuno.

L'on. ministro si rimette a molte delle considerazioni svolte dal relatore circa alle osservazioni dei vari oratori e conchiude eccitando la Camera ad approvare la Convenzione.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) dirà poche parole sulla questione costituzionale accennata dal relatore con parole che non implicano biasimo alcuno pel governo che prorogò e denunziò i trattati.

L'on. ministro dichiara che il governo è dispostissimo ad entrare nella discussione della questione accennata dall'on. relatore.

Riserviamo la questione da una parte e dall'altra e la discuteremo in un'occasione prossima.

[illegible] ringrazia l'on. relatore dei suoi schiarimenti.

PRES. La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione dell'articolo unico, che è il seguente:

« *Articolo unico.* Il governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione provvisoria per il reciproco trattamento daziario, sottoscritta in Roma tra l'Italia e la Francia il 15 gennaio 1879, e le cui ratificazioni furono scambiate il... »

È approvato senza osservazioni.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto della Convenzione.

[illegible] (segretario) procede all'appello nominale.

PRES. Dallo spoglio delle schede risulta che la Camera non è in numero. La votazione si ripeterà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Domani seduta pubblica alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

S. M. il Re è partito oggi al tocco per Castel Porziano.

Sarà di ritorno in Roma domani sera martedì.

Ieri S. A. R. il Principe ereditario si è recato alla Scuola superiore femminile per assistere alla rappresentazione della commedia: *I quattro caratteri*, della signora De Gubernatis.

Il Principe di Napoli al suo presentarsi fu accolto da uno scoppio di applausi, e dalla fanfara reale suonata sul pianoforte da quattro alunne.

S. A. è restato fino alla fine e ha mostrato la sua intiera soddisfazione durante tutta la rappresentazione.

Nell'uscire, ha ricevuto nuovi plausi dalle signore e dall'intero uditorio numerosissimo che si era schierato sul suo passaggio.

La signora De Gubernatis che fece molto bene gli onori del ricevimento, era raggiante

di gioia per la graziosa visita. Le maschere di Monterotondo accompagnavano il Principe Ereditario.

—

Il Comitato delle feste del carnevale ha pubblicato il suo programma.

Ieri sera il grande manifesto veniva rischiarato da un fanale soprapposto espressamente.

Il programma stabilisce una somma di lire 6000 da distribuirsi fra le lotterie e i premi alle migliori mascherate.

Vi sarà un gran *festival* in piazza Navona, addobbata riccamente e rischiarata da più migliaia di palloncini a colori, per cura di una Commissione d'artisti.

Tre veglioni avranno luogo al Politeama, con premi alle migliori maschere e lotterie, i cui premi consisteranno tutti in oggetti cesellati.

Per due giorni le migliori maschere al Corso saranno premiate.

Poi due feste da ballo all'Argentina, e finalmente, l'ultimo giorno, una specie di ritirata colle lanterne, senza torcie a vento, che da piazza Venezia si recherà sulla piazza del Popolo, ove avrà luogo la cremazione del defunto carnevale, con illuminazione a bengala della piazza, e, se le finanze lo permettono, anche del Pincio.

Ora che il Comitato ha mostrato per lo meno la buona volontà di fare e incontrare il gusto del pubblico, resta a Giove Pluvio di non esser maligno, nè venire a turbare le progettate feste con dei rovesci d'acqua.

—

La guardia d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon è stata fatta oggi (10) dai veterani signori Vincenzo Cartocci e Costantino Curti.

Ieri toccò ai signori Emidio Cavaceppi e Luigi Croma.

—

Anche stasera vi sarà il veglione in maschera al Politeama e non sarà meno brillante ed animato di ieri sera.

Quella sala è veramente sfarzosa e splendida.

—

Anche le scuole degli artieri hanno voluto fare le loro offerte pel monumento di Vittorio Emanuele, e l'egregio direttore cav. Francesco prof. Ezhari ha raccolto la somma di L. 112, che fu consegnata al cav. Pogini, segretario del Comitato pel monumento suddetto.

—

Ieri, giorno di festa e per soprappiù di carnevale, non tutti tennero la debita misura nel bevere, e una volta riscaldata la testa si accede facilmente.

Così avvenne che vi furono parecchie risse in più punti della città con ferimenti di coltello, ed una che cagionò la morte istantanea.

Si dice che il movente della lite fra un calzolaio e un muratore fosse la gelosia del primo verso la propria moglie; il fatto si è che, incontratisi ieri in un vicolo del rione Trastevere, e tutti e due con la testa molto calda dal vino, incominciarono ad attaccarsi con tale furia, che dopo poche ingiurie il calzolaio, cavato il suo coltello dalla tasca, ne vibrò un colpo tale al suo avversario, nella gola, che il disgraziato stramazzò a terra morto.

L'omicida fu arrestato alla presenza stessa della sua famiglia che aveva assistito a quella scena di sangue.

Se vi fossero severe punizioni per questi smargiassi, che non escono di casa senza avere il coltello addosso, avverrebbero certo meno delitti.

—

Il Municipio ha pubblicato un lungo manifesto per regolare il divertimento del carnevale che avrà luogo nei giorni 15, 17, 18, 19, 20, 22, 24 e 25 del corrente febbraio.

—

RESOCONTO DEL MONTE DI PIETÀ

Riceviamo dalla Commissione amministratrice del Monte di Pietà di Roma il resoconto morale dell'amministrazione, aggiunto al bilancio consuntivo dell'anno 1877.

La Relazione, scritta con molta chiarezza e precisione, dà un cenno della natura che aveva l'Istituto prima del 1870, che presentava l'aspetto di un vero Istituto di credito, poichè riceveva somme in deposito con interessi e somministrava denaro ai Comuni dallo Stato e ai privati, mediante autorizzazione del tesoriere, ministro delle finanze.

Con decreto del 1874 non rimase al Monte di Pietà che l'assegno di lire 3,800,000, destinate al servizio delle prestanze sopra pegno, oltre la proprietà del palazzo del Monte, valutato un milione e mezzo di lire.

Il relatore si estende ad esporre l'andamento attuale dell'Istituto, e il sistema di economie compatibili col regolare il servizio, ed accenna ad alcune nuove norme introdotte a maggiore comodità di coloro che portano pegni.

Dice che il saggio degli interessi è regolato su quello di altri Monti di Pietà italiani ed esteri.

Annuncia che alle riforme finanziarie tennero dietro riforme amministrative al duplice scopo di raggiungere una maggiore economia nelle spese generali.

Parla dell'organamento degli uffici, della disposizione e numero delle persone.

Dice che l'aumento delle domande di prestanze si fa ogni giorno più grande; infatti se nel 1870 il numero dei pegni fatti fu di 353,480, salì a 461,940 nell'anno successivo.

Nell'anno 1876 si verificò un utile netto di L. 150,006 02; nel successivo anno 1877 raggiunse la cifra di L. 187,848 21.

La Commissione, nel sottoporre il suo operato alla Deputazione provinciale, dice d'avere l'intimo convincimento di aver fatto quanto era in suo potere per riuscire nel grave compito di riordinare e reggere l'amministrazione di quell'istituto.

La Commissione amministratrice è composta dal cav. Samuele Alatri, presidente, e dai signori: Benucelli, Borghese Paolo, Augusto Castellani, Pietro Cavi, Pietro De Angelis, Achille Trombetti.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 9 Febbraio 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 763,8
Termometro centigrado
Massimo = 13,2 — Minimo = 2,7
Umidità media del giorno
Relativa = 69 — Assoluta = 5,84
Vento dominante. Scirocco debole.
Stato del cielo. Nuvolo e coperto.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Assassinio del dottore Angelo Mustone e di Gabriella Lucia Magia.

Accusato: Giovanni Pipino.

Esame dei testimoni.

Gabino Peretti. Abita da più di un anno al terzo piano della casa Mustone. La notte dall'8 al 9 settembre, rientrando in casa dopo la mezzanotte, trovò la porta di strada socchiusa; ciò lo sorprese, non essendo nelle abitudini degli inquilini del dottore Mustone di lasciar aperta la porta della casa di notte; la sua sorpresa aumentò poi allorchè, spalancata la porta, si trovò faccia a faccia con uno sconosciuto. Quell'incontro gli fece una certa impressione, ma si calmò vedendo quell'individuo ritirarsi per lasciarlo passare e portare la mano al cappello in modo rispettoso; pensò subito fosse un amico di qualche inquilino e tornasse dall'averlo accompagnato a casa.

Pres. Com'era quell'individuo?

Test. Appena spalancata la porta, egli si trovò illuminato dalla luce della strada; ma essendosi ritirato subito a sinistra, rimase nell'ombra; l'ho dunque visto alla sfuggita; ho notato solo che era di statura mezzana, aveva baffi e portava in testa un cappello basso di colore oscuro.

Il teste ha già detto al giudice istruttore e ripete all'udienza ch'egli non può, in coscienza, dire se quell'individuo fosse o no l'accusato.

A proposito dei confronti fatti in Questura, la difesa fa alcune proteste.

Il presidente propone che si faccia discendere l'accusato dal suo banco e lo si metta in faccia al testimone; la difesa fa alcune obbiezioni.

Nel mentre presidente e difesa scambiano qualche parola, il Pipino, con grande meraviglia di tutti, appoggia le mani sul suo banco, lo scavalca e salta nel mezzo della sala.

I carabinieri vogliono fermarlo, ma il presidente ordina di lasciarlo pure dove si trova.

L'accusato va a mettersi in faccia al teste, duro, fiero, guardandolo con aria di sfida; questi resta sorpreso da quel contegno e lo guarda fisso, poi risponde al presidente: In coscienza non posso dire: è lui.

L'accusato torna al suo posto trionfante.

Gustavo Frusi, agente di cambio. Abita un appartamento confinante con quello del dottore Mustone. La sera dell'8 settembre arrivò a Torino col treno delle 10 1/2, entrò in casa verso le 11, e si pose a tavola per cenare, mentre mangiava udì un colpo, come di un corpo voluminoso che cadesse a terra, tanto forte da far rimbombare la camera dove stava, quindi un altro più debole; questi rumori venivano dalla parte dove abitava il dottor Mustone; appena il teste udì dell'assassinio, ricordò subito i rumori uditi la sera dell'8 e ne parlò con parecchie persone, esprimendo l'opinione, che il misfatto sia stato commesso quella sera, e che i rumori uditi fossero prodotti dalla caduta del compianto Mustone colpito dall'assassino.

Clara Gonterno-Iorama e *Margherita Bassino*, di condizione uguale alla Magia, furono sue amiche dall'infanzia, a lei portavano i loro risparmi ch'essa metteva alla Cassa di risparmio, custodendo poi i libretti. Negli ultimi mesi la frequentavano meno perchè essa si mostrava piuttosto fredda; la Bassino ha notato l'intimità che esisteva fra la Magia e l'accusato. Fra le carte trovate in camera della Magia, questa teste, riconosce il libretto della Cassa di risparmio da lei dato in custodia all'amica.

Angelo Vallesa, cambiavalute.

È stato impiegato nel banco Grassi e Frusi e ricorda che la signora Maria Mustone andò assieme alla Magia più volte al banco per far scontare i *coupons* delle obbligazioni di Stato e di obbligazioni del prestito di Napoli. Quando il teste lasciò quel banco e si stabilì presso il cambiavalute di via Santa Teresa, rivide anche là, la Magia. Ricorda che una volta essa voleva vendere un'obbligazione del prestito di Napoli ed egli la sconsigliò perchè in quel momento erano molto basse.

Avv. Demaria (parte civile). Ho dato a questo testimone i numeri delle obbligazioni sequestrate presso l'accusato, e l'ho pregato di far delle ricerche per sapere a chi furono pagati i *coupons*. Ha fatto queste ricerche? Quale ne è il risultato?

Teste. Eccolo. Ho esaminato i *bordereaux* presentati al Banco di Torino per la riscossione dei *coupons* del prestito di Napoli, e da questo esame risulta che quattro rate delle obbligazioni sequestrate furono pagate alla Ditta Grassi e Frusi.

L'ultimo *bordereau* in cui figurano i *coupons* delle obbligazioni in questione, porta la data del 5 settembre 1878.

Interrogato l'accusato se abbia mai consegnato alla Magia i *coupons* perchè li esigesse, risponde: « No; quando io ho comperato le obbligazioni, i *coupons* erano già staccati.

Due testimoni depongono sulla compera delle obbligazioni di Stato e sul prezzo pagato.

Un altro parente del dottore Mustone ripete quanto ha detto l'avvocato Mustone sui valori posseduti dall'uccisa, e dà nuovi particolari sulle abitudini di sua zia e della Magia. Quanto all'onestà di questa, non può pronunciarsi. La crede anche lui una brava fanciulla; è convinto ch'essa stessa abbia introdotto di notte in casa l'assassino; non sa dire, ad un giurato che lo chiede con molta insistenza, perchè lo abbia ricevuto di notte.

Dopo due testimonianze di poco rilievo, si passa all'esame del parrucchiere Meloncelli, quello che ha riconosciuto il rasoio.

Alessandro Meloncelli. Giovanni Pipino mi portò un rasoio da affilare, dicendomi che voleva servirsene per tagliarsi i calli; aggiunse che quel rasoio era un ricordo di suo padre. Il rasoio era vecchio, di forma antica, aveva un dente, e feci osservare al Pipino che la lama essendo troppo consumata, non potevo levar via il dente. Quando lo ebbi affilato, lo portai a casa del Pipino e lo consegnai alla moglie.

Pres. Osservate se il rasoio che vi fu dato dal Pipino è questo (gli presenta il rasoio trovato insanguinato in casa Mustone).

Test. Sì, lo riconosco benissimo dalla marca di fabbrica, dal dente e dalla forma e colore del manico. Questi rasoi vecchi sono oggi così rari, che non si può sbagliare (*Sensazione profonda*).

Accusato (con impeto). No, non è vero, non è vero, non è mio. Io ho fatto del bene al Meloncelli ed egli vuol perdermi!

L'accusato è in preda ad una viva emozione ed il presidente non riesce a calmarlo. Il teste persiste nelle sue affermazioni.

È data lettura di una lettera minatoria diretta al Meloncelli; in essa lo si minaccia di ucciderlo se non ritratta quanto ha detto al giudice istruttore.

L'accusato protesta che quella lettera è opera dei suoi nemici. Segue una viva discussione fra il teste, gli avvocati e l'accusato; ma per quanto sia messo alle strette, il teste persiste a dichiarare che quello è proprio il rasoio del Pipino.

(*Continua*)

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Venerdì, 14 febbraio, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo alla sala Dante un importante concerto che verrà dato dalla valente arpista signora Luisa Bonacina Diem, unitamente alle sue tre figlie ed allieve, signorine Giovannina, Emilia e Carolina e col gentile concorso dei maestri Cavalieri, Rotoli, Lucidi e prof. Giuseppe Cosi. Il programma è molto attraente, e la signora Bonacina sarà accolta anche a Roma col favore conseguito in altre città. Ecco l'elenco dei pezzi che verranno eseguiti:

1. Rossini, Sinfonia dell'opera *Guglielmo Tell* per pianoforte a 8 mani. Signora Bonacina e figlie — 2. Parish, Fantasia per arpa. Signora Luisa Bonacina — 3. A. Rotoli, *Il sogno*, melodia per canto. Signorina Emilia Bonacina, accompagnata al pianoforte dall'autore — 4. Parish, Concerto per due arpe su motivi dell'opera *Sonnambula*. Signorina Bonacina e figlia Emilia — 5. Saint-Saëns, Introduzione e Rondò capriccioso, per violino. Signor Cosi — 6. Rossini, La Serenata notturna a due voci. Signorina Emilia Bonacina e cav. Rotoli — 7. Fischetti, due Fantasie in una, gran pezzo concertato per due pianoforti a 4 mani ciascuno eseguendosi contemporaneamente sopra un pianoforte: grande fantasia sull'opera *Ernani*, eseguita dalle signorine Giovannina ed Emilia Bonacina. Sull'altro pianoforte: grande Fantasia sull'opera *I Lombardi*, eseguita dalla signora Bonacina e figlia Carolina — 8. L. Arditi, Reminiscenze melodiche per canto. Signorina Emilia Bonacina — 9. Parish e Czerny, Gran Duo di concerto su motivi nell'opera *Linda di Chamounix*. Signora Bonacina e figlia Giovannina — 10. Hérold, Sinfonia dell'opera *Zampa* per due pianoforti a 8 mani. Signora Bonacina e figlie.

—

Il concerto dato al teatro Apollo a favore della Lega per l'istruzione popolare è riuscito egregiamente dal lato artistico, ma il concorso del pubblico avrebbe potuto essere più numeroso. Della parte artistica renderemo conto nella Rassegna teatrale che abbiamo promessa per domani.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha oggi discusso la Convenzione commerciale provvisoria pel reciproco trattato daziario fra l'Italia e la Francia conchiusa in Roma il 15 gennaio 1879.

Numerosi deputati presero parte alla discussione, facendo osservazioni e raccomandazioni al governo relativamente ai futuri negoziati pel trattato definitivo colla Francia e chiedendo spiegazioni al ministero e alla Commissione sull'applicazione della Convenzione.

L'on. Luzzatti, con un discorso che la Camera ha attentamente ascoltato, rispose alle domande dei vari oratori e su tutte le questioni diede schiarimenti ed informazioni. Egli accennò poi alla grave questione costituzionale se al potere esecutivo competa la facoltà di denunziare e prorogare i trattati di commercio, i quali fissano imposte e quindi non possono considerarsi, nella loro applicazione, all'infuori del sindacato parlamentare.

L'onor. ministro del commercio e il presidente del Consiglio convennero nella gravità della questione sollevata dall'on. relatore e fu affermato da parte del ministero e della Commissione che la questione medesima resterebbe impregiudicata e riservata a future discussioni e deliberazioni della Camera.

Con brevi parole l'onor. ministro di agricoltura e commercio eccitò l'assemblea ad approvare la Convenzione, della quale si dovrà domani rinnovare la votazione a scrutinio segreto, perchè la Camera non era in numero.

—

L'onor. ministro dei lavori pubblici ha oggi presentato alla Camera un progetto di legge per prorogare i termini fissati colla legge del 1878 pel compimento della inchiesta sulle ferrovie.

Lo stesso on. ministro ha presentato i documenti concernenti l'andamento dei lavori del Tevere, e l'on. Ranzi acconsenti a rinviare dopo la pubblicazione di quei documenti la sua interpellanza intorno ai lavori medesimi.

—

Domani, 11, è all'ordine del giorno della Camera la discussione del bilancio di prima previsione del ministero dell'interno.

—

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 9 febbraio 1879 per l'esame del progetto di legge relativo alla proroga del termine fissato dalla legge 13 luglio 1878 per l'elezione del Consiglio comunale di Firenze:

1° Ufficio, senatori: Duchoqué — 2°, Alfieri — 3°, Zoppi — 4°, Corti Luigi — 5°, Zini.

—

NOTIZIE PARLAMENTARI

Si sono costituite le Giunte dei seguenti disegni di legge:

1. Modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Presidente l'on. Varè, segretario l'onor. Di Pisa.

2. Spesa straordinaria pel secondo cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento.

Presidente l'on. Sciamit-Doda, segretario l'on. Solaris.

3. Aggregazione al circondario di Palermo dei comuni di Mezzojuso, Villafrati, Cefalà-Diana e Godrano.

Presidente l'on. Tamaio, segretario l'on. Fabrizi Paolo e relatore l'on. Paternostro.

4. Modificazioni alla legge del 25 giugno 1865, n° 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Presidente l'on. Martinelli Giovanni e segretario l'on. Chimirri.

5. Concorso dello Stato nella spesa per restauri al tetto del Duomo di Orvieto.

Presidente l'on. Martini, segretario l'on. Guarini e relatore l'on. Cocconi.

Ieri si è riunita la Giunta del progetto di legge per provvedimenti relativi alla costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno. Intervennero all'adunanza il presidente del Consiglio ed i ministri delle finanze e dei lavori pubblici.

All'ordine del giorno degli Uffici per l'adunanza di domani (11 febbraio), oltre a quelli in corso d'esame, sono inscritti i seguenti progetti di legge:

1. Erezione di stabilimenti siderurgici per provvedere ai bisogni della marina e dei lavori pubblici;

2. Compimento della Facoltà filosofica letteraria nell'Università di Pavia;

3. Modificazioni delle disposizioni relative alle ferie delle Corti e dei Tribunali;

4. Convalidazione del regio decreto 10 dicembre 1878, riguardante le tare doganali.

Ieri fu distribuita la relazione sullo stato preventivo del 1879 del ministero dell'interno, e fu distribuita quest'oggi una nota di variazione allo stato di prima previsione del medesimo.

—

L'ON. PUCCINI

Sono state accettate le dimissioni dell'on. Puccini dall'Ufficio di segretario generale dell'istruzione pubblica, del quale è ora nuovamente incaricato il comm. Rosano.

—

ELEZIONI POLITICHE
COLLEGIO DI CAVA

(*Dispaccio part. dell'Opinione*)

Torino, 10. — Nel collegio di Cava su 1045 votanti fu eletto Basteris con voti 1018.

(AGENZIA DELL'AGENZIA STEFANI)

Collegio (4°) di Palermo. — Inscritti, 1543. Votanti, 706. Camminneci ebbe voti 280; Notarbartolo ne ebbe 236; Nocco ne ebbe 176. Voti dispersi, 10. Vi sarà ballottaggio tra i due primi.

Collegio di Acerra. — Inscritti, 979. Votanti, 856. Eletto Palmrano cav. Carlo con voti 512; Fanelli cav. Carlo n'ebbe 335. Voti dispersi, 9.

—

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI NAPOLI

(*Dispaccio part. dell'Opinione*)

Napoli, 10. — La riunione della Associazione costituzionale di Napoli è riuscita numerosissima. Presiedeva l'on. Bonghi.

C'intervenne anche l'on. Massari, acclamato socio onorario.

L'on. Massari ringraziò pronunziando uno splendido discorso vivamente applaudito.

L'on. Bonghi, prendendo occasione dalla lettera dell'on. Sella e dalla riorganizzazione dell'Associazione costituzionale centrale, ricordò l'alta missione del partito moderato, alla cui opera augurò il felice risultato di una prossima riscossa.

L'Associazione votò un telegramma di plauso all'on. Sella.

—

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE
IN INGHILTERRA

Il *Times* dell'8 spera che, nella prossima sessione della Camera dei comuni (che sarà l'ultima prima delle elezioni generali) l'Opposizione non farà perdere molte sedute per combattere la politica estera del gabinetto.

« L'Opposizione, esso dice, è presentemente in minoranza alla Camera dei comuni, e, per quanto possiamo giudicare, nel paese, i suoi membri debbono quindi conformarsi alla posizione in cui si trovano. Essi possono disapprovare la politica estera del governo, ma non opporvi una resistenza effettiva. Se persistono ad attaccarla, è perchè intendono rivolgersi al paese piuttosto che alla Camera dei comuni. Nella situazione attuale, i più mordaci avversari ed i più eloquenti oratori rimarranno [illegible] al momento della votazione. Speriamo che non si comporti molto tempo in un conflitto già deciso anticipatamente e che può essere disastroso soltanto a coloro i quali persistono nel rinnovarlo.

« Le questioni interne offrono un campo migliore alla discussione. Se l'Opposizione può dar prova di vere qualità legislative in questo, il paese gli darà la debita lode.

« Lord Hartington afferma che le migliori leggi adottate dai conservatori le furono sotto l'influenza dei liberali.

« Vi ha qualche cosa di vero in questa asserzione, ma essa non può, come egli sembra credere, dare una ragione efficace di lagnanza. Anzi, essa dimostra piuttosto che l'Opposizione, in generale, non ha trascurato i suoi doveri come taluni fra i suoi più ardenti capi, ed indica pure il campo più fecondo alla loro immediata azione legislativa. Esse potrà modificare ed emendare, sebbene possa non essere chiamata a dirigere l'amministrazione; e non vi ha altra miglior via che le sia aperta per dimostrare che essa è in grado di assumere la direzione. »

—

LA PESTE

Ecco l'ultimo bollettino ufficiale in data di Astrakan, 6:

« A Wetljanka e nei dintorni nessun ammalato. A Selitrennoje, dei tre malati, uno ne morì, uno guarì ed uno restò in cura. Lo stato del malato a Tscherenjarsk è invariato. A Tscherenjarsk 5, a Jenotajewsk 2 gradi sotto lo zero. »

—

Dal governatore di Astrakan, in data del 22 gennaio (1° febbraio) è pervenuto il seguente dispaccio:

« Nella Stanitsa Wetljanka e nelle località di Starizkoje, Prischib, Nikolskoje, Udatschnoje e Michailowskoje, non vi sono ammalati. A Selitrennoje e dintorni vi erano 6 malati, ammalarono altri 2, morirono 2 e restarono in cura 6. L'epidemia si localizza nelle famiglie infette e sospette che si trovano in completo isolamento dal rimanente della popolazione. I medici di Tscheroyi Jar, Schimaskij e Malioia nel annunziano che lo stato generale dei malati non si trova di tifo esantematico e si migliorato. A Tscheroyi Jar e Jenotajewsk si ha bel tempo. Nei circoli di Tscheroyi Jar e Jenotajewsk si ha tempo chiaro, freddo 10 gradi.

—

Il governatore di Saratow ha da Zarizyn, 22 gennaio (1° febbraio):

« Il mio viaggio ad Achtuba e da colà ad Umet, mi dà la possibilità di confermare l'opinione da me espressa riguardo all'opportunità di questa linea protettiva. Da Umet ho l'intenzione di collocare un posto a Prischib, nel circolo di Zarew. Le località necessarie sono scelte; sembra soprattutto opportuno tirare il cordone nella forma necessaria attraverso le singole steppe. Si costruiscono *kibitke* pei kirghisi. Il personale medico è occupato nell'organizzazione generale. I cosacchi dell'Astrakan della stanitsa di Pitschnjuk sono già arrivati; è passato pure un comando di fanteria delle truppe locali. Qui tutto va bene. »

—

Si telegrafa da Berlino, 7, che i medici dottor Hirsch, dottor Sommerbrod e dottor Küttner si recano per Varsavia e Mosca, direttamente a Zarizyn e saranno accompagnati da un funzionario consolare tedesco. Il ritorno dei medici avrà luogo alla metà od alla fine di marzo.

—

Il chimico sig. E. Renard, nella *Rivista farmaceutica per la Russia*, richiama l'attenzione sulla virtù anti-settica e disinfettante dell'olio di terebentina, anche quale preservativo e rimedio contro la peste ed altre epidemie.

Mescolando l'olio di terebentina e l'acqua, alla temperatura d'estate, si ottiene una soluzione di H 2 O 2 ed acidi canforici, che possiede le qualità anzidette. La soluzione è liquida, ed è perfettamente innocua, sia per la salute, come per la biancheria, i vestiti e gli altri tessuti.

Il chimico inglese Kingzett spera di potere fabbricar presto grandi quantità per la disinfezione di canali, strade, ospedali, case private, latrine, ecc. In tal modo si purifica artificialmente l'aria atmosferica.

Per preparare quella soluzione serve soprattutto olio di terebentina, già vecchio, possibilmente di qualche anno. Gli esperimenti dei due chimici furono poi confermati pienamente da molti altri scienziati e le qualità anti-settiche e disinfettanti dell'acqua d'olio di terebentina sono ormai riconosciute da tutti i medici.

—

DA BUCAREST

La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Bucarest 7:

« Il ministro del commercio e dei lavori pubblici sig. Ferechide ha data la sua dimissione in seguito ad una mozione approvata dalla Camera dei deputati relativa al licenziamento di 50 impiegati della ferrovia Bucarest-Iassy, che Ferechide ritenne come un voto di sfiducia.

« Il principe non ha ancora accettato la dimissione. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 9. — Il governo greco ordinò una quarantena di 21 giorni per le provenienze dal mare d'Azoff e dai porti di Salonicco e di Volo.

Bordeaux, 9. — La Corte d'Assise, nel processo delle verghe d'oro, condannò De Lobèque a 6 anni di reclusione e a 115,000 (?) franchi di multa.

Londra, 10. — Duemilacinquecento macchinisti incominciarono uno sciopero, in causa della riduzione dei salari.

Atene, 9. — La Commissione greco-turca si riunì ieri a Prevesa. Mukhtar pascià dichiarò che non aveva le istruzioni di negoziare sulle basi del trattato di Berlino. I commissari greci insistono affinchè i negoziati abbiano luogo sulle basi di quel trattato.

Oggi sarà tenuta una nuova riunione. Credesi inevitabile una mediazione delle potenze.

Costantinopoli, 9. — Le principali disposizioni del trattato definitivo conchiuso colla Russia sono le seguenti:

« Fissazione dell'indennità di guerra in 802 milioni e mezzo di rubli; fissazione di un'indennità a favore dei russi stabiliti in Turchia, in 20 milioni e mezzo; facoltà per gli abitanti dei paesi ceduti alla Russia di vendere i loro beni e di lasciare il paese entro un termine di tre anni; divieto pei due governi di procedere contro coloro che furono compromessi nei loro rapporti con l'uno o con l'altro esercito; amnistia reciproca e plenaria pei fatti anteriori al trattato; ristabilimento degli antichi trattati russo-turchi. »

—

ULTIMI DISPACCI

Londra, 10. — Alcune truppe di rinforzo sono arrivate a Liverpool per impedire che gli scioperanti commettano disordini.

Il *Times* dice che lo scopo della guerra coll'Afganistan è raggiunto, che la questione militare è sciolta, che le operazioni non saranno riprese prima di due mesi e che l'Inghilterra attenderà che si stabilisca a Cabul un governo che sia in caso di mantenere le condizioni della pace.

Pietroburgo, 10. — Un dispaccio ufficiale dice che l'epidemia continua ad essere localizzata.

Un telegramma da Vienna al *Golos* dice che l'Austria-Ungheria e la Germania hanno dichiarato che la elezione del voivoda Petrovic o di un ramo al trono della Bulgaria non sarebbe ammessa dall'Europa.

Adrianopoli, 10. — Gli ufficiali russi hanno accolto con acclamazioni la firma del trattato definitivo colla Turchia.

Costantinopoli, 9. — Il paragrafo del trattato definitivo relativo allo sgombero, è così concepito: « Lo sgombero incomincerà subito dopo la firma del trattato e terminerà entro 35 giorni, salvo il caso di impedimenti materiali. »

I russi incominciarono oggi i preparativi per lo sgombero.

Reouf pascià parte per far rioccupare dall'amministrazione e dalle truppe turche le località sgombrate.

Una lettera di Filippopoli, di buona fonte, annunzia che i russi hanno armato 80,000 bulgari, i quali sono decisi a rivoltarsi dopo lo sgombero dei russi.

Drummond Wolff, commissario inglese nella Rumelia, ha presentato le sue dimissioni, in causa degli ostacoli frapposti dai russi al mandato della Commissione.

Montevideo, 8. — È partito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	9	10
Rendita italiana 5 0/0	80 22	80 [illegible]
Imprestito piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detto 1860-64	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Detto Nazionale	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	485 —	—
Credito Mobiliare	—	—
Soc. acqua Pia ant. Marcia	337 50	—
Obbl. municipali di Roma	—	—
Anglo-Romana ill. a gaz	—	643 —

BORSA DI ROMA

10 febbraio 1879 (ore 2 1/2 pom.)
La Rendita fu contrattata oggi da 82 47 1/2 a 80 50 fine mese e a 82 47 1/2 per contanti.
La prossima da [illegible] 80 [illegible] 80 [illegible].
Prestito Cattolico 80 [illegible].
» Blount 80 [illegible].
» Rothschild 91 [illegible].
Le Generali [illegible].
In rialzo le Azioni del Gas, 643 e 645.
Meno fermi i Cambi.
Francia 3 mesi 109 87.
Id. Chèques 110 [illegible].
Londra tre mesi 27 70.
Oro 22 15.

FIRENZE	9	10
Rendita italiana 5 0/0	[illegible]	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	[illegible]
Londra 3 mesi	[illegible]	[illegible]
Francia a vista	[illegible]	[illegible]
Imprestito Nazionale	[illegible]	[illegible]
Azioni Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Az. Banca Naz.	[illegible]	[illegible]
Strade ferr. meridionali	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni	[illegible]	[illegible]
Banca Toscana	[illegible]	[illegible]
Credito mobiliare	[illegible]	[illegible]
Banca Generale	[illegible]	[illegible]
Osservazioni	[illegible]	[illegible]

PARIGI (ore 3,7 pom.)	9	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana 5 0/0	74 20	74 30
Ferr. lombardo-venete	[illegible]	[illegible]
Obblig. ferr. V. E. 1866	[illegible]	[illegible]
Ferrovie romane	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni lombarde	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni romane	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Londra a vista	[illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	[illegible]
Consolidati inglesi	[illegible]	[illegible]

GIACOMO DINA, Direttore.
RAFFAELLO GRIVANDI, Gerente.

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi 30 la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire [illegible] e Centes. [illegible] la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via Pietra, 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

[redacted] ACQUA SALLES fr. 7 e 12 [illegible] mirabile prodotto [illegible] per ridonare ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavatura ([illegible] garantita). E. SALLES [illegible], 73, rue de Turbigo, Parigi. — Deposito a Roma [illegible] Di Fiore, F. Compaire, via del Corso [illegible]. Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno.

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'urina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontano le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N. 0	larghezza centimetri	57	per	71	L. 3 50
» 1	»	70	»	72	» 4 50
» 2	»	77	»	90	» 5 50
» 3	»	90	»	93	» 6 50
» 4	»	98	»	114	» 7 50
» 5	»	100	»	135	» 8 50
» 6	»	118	»	147	» 9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala [illegible] 16, in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra n. 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56. Contro vaglia postale ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 5 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 4 a 4 giorni di cura. *Accurato esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni.* Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferraud, Bernard, Ali-Bouloak-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.ª Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Roma presso la filiale A. MANZONI e C., Via di Pietra 91 e via de' Burrò, 154-55-56, nelle farmacie Garneri, Marchetti, Selvaggiani e Scellingo.

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi 1878.

ECONOMIA FAMIGLIARE

Minestra di Grasso
IN SEI MINUTI

Prodotto secco inalterabile

TAPIOCA-BRODO

1867
Medaglia d'oro

BOUDIER
A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per i viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. – L. 2,25 il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia, in Milano, da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tossi convulsive, grippe, bronchite, tisi polmonare, [illegible], nervosi della stomaco e gastralgie dipendenti da eccitamenti nervosi. Ogni Pastiglia contiene ¹/₂ centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. 2. 50.

N.B. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56.

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1878)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: esso è carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori Gorali, Fort, Fano e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. 4 50 la bottiglia. Si trova a *Parigi* presso DUCRO e C., 2, Neuve Saint-Augustin. — A *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, angolo di via San Paolo.

A Roma, presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatica, emicrania, ecc. — 2½ franchi il flacone.

10 giorni di cura, un flacon basta ordinariamente.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra, N. 91, angolo Piazza di Pietra, e via de' Burrò 154-55-56.

Si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

"Perfezione"
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità. Il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è come ed istante, facendo prontamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre [illegible] il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA. [redacted]

In Roma presso G. Brugia Corso 344 45 e farm. Sinimberghi

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossore*, per impedire la caduta dei capelli.

Acqua Preziosa al Catrame di Norvegia per la toeletta	flac.	L. 2 50
Goccie Preziose al Catrame di Norvegia per conservare i denti	»	» 2 50
Pomata Preziosa al Catrame di Norvegia impedire la caduta dei capelli	vaso	» 2 —
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia contro tutte le affezioni della pelle	pacco	» 2 —
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente	flac.	» 2 —

Inventata da BLEUZE-NADANCOURT, *Profumiere*.
Paris, 64, *rue Reaumur*, 64, *Paris*.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, *Milano*.

In *Roma* presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91, (angolo Piazza di Pietra), e via de' Burrò 154-55-56. Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Crema Regina d'Italia
Crema al Cioccolatte

LIQUORI DELICATISSIMI
TONICI DIGESTIVI
SPECIALITA'
DELLA
BREVETTATA DISTILLERIA
di LIQUORI IGIENICI
DI
ERCOLE PULZONI

Approvata dal Consiglio Sanitario Piacentino

Premiata alle Esposizioni di Piacenza 1874, Pavia 1877 e PARIGI 1878.

Distinta con Medaglie al Merito Industriale da molte Società Nazionali ed Estere.

Piacenza - via al Duomo, 3 e 5
Bottiglia di lusso grande L. 3,00
Bottiglia piccola, L. 2,10

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16; e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91.

PATE GEORGE

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro il raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e [illegible] irritazioni di petto.

L. REYNAL e Cª, farmacista, rue Marbeuf, 37, PARIGI.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.ª, Milano.

Vendita in Roma presso la stessa Casa A. Manzoni e C. via di Pietra n. 91 e via de' Burrò n. 154-55-56.

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)
39, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, e prostrati dal crescere. 3 fr. 50 il flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli, infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Accessi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 55, rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano da A. Manzoni e C. Vendita in Roma stessa casa via di Pietra 91, e via de' Burrò 154-55-56 e nelle farmacie, Scellingo Marchetti, Berretti, Serafini.

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.

Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche.

Lire 5

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore e alla sua notabile efficacia.

Digestioni difficili ed incomplete, Mali allo stomaco, Mancanza di appetito, Dispepsia, Diarrea, Gastralgia, Vomiti, Debolezze generali.

Lire

Deposito rue Damas, 15, ad Asnières (presso Parigi) Deposito gen. per l'Italia, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 ang. di via S. Paolo. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, ang. piazza di Pietra e via de Burrò, 154-55-56. Dett. nelle primarie farm.

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

espulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITA SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N. 1 all'8	L. 14 —		cap.
» ginocchiera	» 10 —		»
» sotto il ginocchio	» 8 50		»
POLPACCI con cosciale	» 13 —		
» e ginocchiera	» 10 —		
» semplici	» 5 —		»
COSCIALI	» 5 —		»
GINOCCHIERE	» 4 —		»
» con cosciale	» 8 —		»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 caduna numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la Filiale **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, N. 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56 che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

GOTTA E REUMATISMI

Il **metodo** del dott. **Laville** della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che non essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri depositari. *Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent*, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91 (angolo Piazza Pietra) e via de' Burrò 154-55-56.

Unico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una vera efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emicrania, dolori di testa, nevralgie, diarree, ecc., la sostanza vegetale chiamata Guarana, dai signori Grimault e Cª di Parigi. Basta prendere una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violente emicrania. Noi chiamiamo ogni Famiglia ad avere in pronto casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Vendita in Roma da A. Manzoni e C. via di Pietra 91 e nelle primarie farmacie. — Succursale della Casa Grimault e C. per l'Italia, in Napoli, agente generale G. Aliotta, 56 Strada Donnalbina.

LA VERA E GARANTITA

CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56.

a Lire 16 — la	bottiglia di CHARTREUSE		verde
» 8 50 la ½	»		»
» 10 — la	bottiglia	»	gialla
» 5 50 la ½	»		»
» 8 — la	bottiglia	»	bianca
» 4 50 la ½	»		»

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a mite prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott. DELABARRE di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2 25
LIQUORE CLOROFENICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone » 2 25
MISTURA ESSICATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti » 2 75

Istruzione esplicativa s'invia franca. — PARIGI, Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C, via della Sala, 16.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia.

STRUMENTI MISURATORI

DELLA

DENSITA' DEI LIQUIDI

Alcoolometro di Gay Lussac	con scatola	L. 2 —
Areometro di Cartier	»	» 1 50
Pesa Aceto	»	» 2 —
» **Acidi** concentrati	»	» 2 —
» **Acidi** semplici	»	» 1 75
» **Alcool** e Liquori	»	» 1 50
» **Birra**	»	» 3 —
» **Mosto**	»	» 2 —
» **Sali**	»	» 2 —
» **Sciroppi**	»	» 1 50
» **Vino**	»	» 2 —

Vendonsi da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56.

Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA
dai Chimici ABRAMI e MANZONI
FARMACISTI
in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, e non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisce. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. - L. 1 la boccia.

Deposito e vendita presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra. 91, (angolo Piazza di Pietra) e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre senza alterarne il colore. — Il pezzo centesimi 40.

Deposito **A. Manzoni e C** via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e Comp., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura.

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli. Fr. 6 il flacone.

ALTHÆINE

Cold Cream del d.r Sequin. Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli imparti una flessibilità ed un vellutato incomparabile. — Fr. 3 il flacone.

Parfumerie Parisienne, rue de Rivoli, 78, Parigi. — Deposito in Italia da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la Filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

A. MANZONI & Cº

MILANO
Via della Sala N. 14 16 (Angolo via S. Paolo)
ROMA
Via di Pietra N. 90 91 (Angolo Piazza Pietra) e Via de' Burrò N. 154-55 e 56.

GRANDE DEPOSITO di PROFUMERIE, ARTICOLI DI TOELETTA delle Rinomate Fabbriche **DELETTREZ, PINAUD, RIMMEL, CLEAVER, FAY, ATHINSON, BULLY, LAROZE, RIGAUD**, ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di ACQUE MINERALI delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **SPECIALITA' MEDICINALI** di Francia, Inghilterra e Germania.

Calze espulsive per varici, *Grembiali di gomma* per nutrici. *Cuscini* per ammalati e viaggiatori, *Irrigatori* per clistere, *Lenzuoli di gomma* per bambini, *Polverizzatori* per la gola, *Articoli diversi* in gomma elastica ecc.

OVATTA ANTIREUMATICA

PATTISON

Questa ovatta è un rimedio eccellente contro ogni sorta di dolori reumatici che hanno la loro sede nelle gambe, nelle braccia, nelle reni, nelle mani e nel collo, ed è adoperata con successo contro i dolori gottosi. — Prezzo del rotolo L. 2. — Mezzo rotolo L. 2.

Vendita in Roma presso la filiale A. Manzoni e C.ª via di Pietra angolo Piazza Pietra, N. 91 e via de' Burrò N. 154-55-56.

Deposito generale per l'Italia da A. Manzoni C., Milano, Via della Sala, 16 e nelle primarie farmacie d'Italia.

PASTA DI CORALLITE

PER PRESERVARE I DENTI SANI

di M. Gabriel, dentista a Londra

Preserva i denti e li rende bianchi, rinforza le gengive e purifica l'alito. Impedisce che il tartaro si formi, se è già formato, lo scioglie. Le qualità purificative di questa **Pasta Corallite** sono preziose perchè ritardano la caduta dei denti e neutralizzano l'odore sgradevole che è cagionato dai denti guasti: dà alla bocca una particolare freschezza e senza recar danno allo smalto dei denti, li rende bianchi dall'avorio. — Scatola di porcellana L. 2 50.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56.

Dietro rimessa di vaglia postale anticipato si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

GREMBIALI IMPERMEABILI
per le nutrici

Stampati eleganti, inglesi, L. 10 cad. In lana a quadretti . . . » 7 »
» » con spripetto L. 8 50

Vendonsi da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), e via de' Burrò, 154-55-56. Si spediscono in ogni paese contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori
PARIGI — 14, rue Martel 14 — PARIGI

I Saponi uniformi di toeletta d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bellezza, [illegible]. Guariscono le screpolature, le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti e tutte le affezioni della pelle.

Prezzo del N. 0, Cent. 75 il pacchetto — del N. 1, L. 2 50 il pacchetto — del N. 2, L. 2 25 il pacchetto — del N. 3, L. 2 75 il pacchetto — del N. 4, L. 4 25 il pacchetto — del N. 5, L. 2 75 il pacchetto.

I Saponi all'acido fenico e i Saponi al Goudron sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera, [illegible] traspirazione odorosa. Sono [illegible] in [illegible] di epidemia.

L. 1 al pacchetto.

Deposito a Parigi [illegible]. — A Milano da A. Manzoni e C., via Sala, 16, angolo di San Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

PERI DI GOMMA ELASTICA

VERDI O BIANCHI

per uso di clistere ed iniezione vaginale: utilissimi principalmente pei bambini. Ve ne sono della contenenza di un'oncia d'acqua fino a otto oncie e costano da L. 1 50 a [illegible] caduno. La doccia canula vaginale di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91, angolo piazza di Pietra, via de' Burrò, numeri 154-55-56.

Tip. dell'Opinione